

UGL SALUTE

«Carenza dei medici di base, è emergenza»

«La recente denuncia della Fondazione **Gimbe** sulla carenza, attuale e futura, dei medici di base non ci sorprende. Avevamo chiesto di affrontare il problema da tempo perché ai cittadini va garantito il diritto alle cure e ad una adeguata assistenza». A prendere posizione è l'Ugl Salute che in una nota sottolinea come «l'età media dei medici di base si innalza sempre di più e alle loro spalle il ricambio non è garantito. Così una moltitudine di cittadini rischierà presto di trovarsi sprovvista del professionista di fiducia. Quello che, nel passato, era il punto di riferimento delle famiglie per le cure primarie oggi sembra essere una figura relegata alle pagine dei libri di storia. L'emorragia non si arre-

sta e il futuro, se non si invertirà la tendenza, è a tinte ancor più scure. Nel 2021, infatti, il numero di medici di base in servizio era di 40.250, 2.178 in meno rispetto al 2019. Entro il 2031 si prevede che altri 20.000 professionisti andranno in quiescenza sguarnendo sempre di più la schiera degli occupati. A livello nazionale e locale sono state attuate in passato misure tampone: aumento dell'età pensionabile a 72 anni e possibilità di aumentare il numero degli assistibili».

Soluzioni estemporanee, secondo l'Ugl Salute e figlie del momento, non certo di una programmazione attenta alle esigenze dei me-

dici di base e dei cittadini.

«Così, nonostante il numero di borse di studio per questi professionisti sia in lento aumento, il ricambio generazionale sarà coperto solo per il 50% delle unità utili a coprire il fabbisogno nazionale».



Peso: 12%